



pruso impressale dai fratelli Grimm, o privata di quella venatura di perfidia della Zezolla napoletana di Giovan Battista Basile), sebbene passi le giornate a spazzare il camino, fare piatti e bucato, il golfino a Gas-Gas e il bagno al gatto Lucifero, non ha un filo di occhiaie, non un graffio, non un livido. Non un sussulto. Sempre dimessa, priva di iniziative, gentile e compiacente con tutti. Sempre perfetta, coi suoi capelli di grano e il punto vita di un'ape regina. E poi Chiappeincenere canta da dio e balla come una piuma. Il prototipo, insomma, di una biscottosa ragazzina della pubblicità Barilla; un'angolatura perfetta di quella illusoria filosofia berlusconiana che sulle note del bibbidi bobbidi boo incarna e realizza i sogni che son desiderati! E se è vero che falsa coscienza e inebetimento si avviano dalla più tenera età, una maniera intelligente per contrastare i pericoli a cui va incontro l'immaginazione infantile, è stata la sfida lanciata dalla XXI edi-

**E ancora...  
Dalla Londra anni Venti  
alla Cina del passato**

«Cenerentola», di Charles Perrault tradotta da Carlo Collodi e illustrata da Roberto Innocenti. Ed. C'era una volta La Margherita, pp.32, Euro 16. Le illustrazioni straordinarie di Roberto Innocenti, rinarrano, con molta ironia, la classica storia di Cenerentola ambientandola nella Londra degli anni venti.

«La cenerentola Cinese», a cura di Yang Xiaping, Ed. Idest pp.79, Euro 12. Illustrata da Chiara Donelli-Cornaro, questa edizione bilingue, in italiano e cinese, raccoglie e racconta oltre alla storia di Cenerentola dalle scarpette d'oro, scritta in Cina più di mille e cento anni fa, altre cinque fiabe con l'intenzione della narratrice di far conoscere tradizioni diverse.

zione della Mostra di Sarmede (Tv) *Le immagini della fantasia* ([www.sarmedemostra.it](http://www.sarmedemostra.it)). Tredici figurini o illustratori che dir si voglia si sono messi all'opera, per dimostrare che il ridisegno della fanciulla dalla scarpetta di vetro, di Culincenere, è senza limiti. Tredici tavole straordinarie, imperdibili, editate poi, col testo di Perrault, in Cenerentola ovvero la scarpetta di vetro dalla Castoro (pp.20, euro 15.)

**ZOCCOLI E SANDALI**

E dunque, se la scarpetta di vetro parrebbe essere la più famosa, in realtà essa non è che una delle tantissime scarpe che Cenerella ha consumato nei suoi viaggi tra le culture del mondo. Zoccoli d'oro benedetti da Allah calza la Cenerentola araba, racconta Vinicio Ongini nel suo bellissimo *Le altre Cenerentole. Il giro del mondo in 80 scarpe* (Sinno, pp.49, euro 15). Sandali d'oro, invece, per la vietnamita Tam e semplici babbucce per Mara la bellissi-

ma filatrice dei Balani; mentre per cambiare il destino di Ottighitta, la Aschenputtel sarda, bastano scarpe di sughero! E si potrebbe proseguire con un inventario di scarpe infinito di tutte le fogge e di tutte le epoche, piroette dell'immaginazione e di una riforma dello sguardo che il magnifico tratto di Chiara Carter (l'illustratrice) sollecita a ogni piè sospinto!

Personaggio-ponte esse stesse, le variegata e mutanti scarpette - come la fanciulla che le calza - rivelano ai bambini, con le differenze, la cultura, le abitudini e l'immaginario di un paese. Come osserva Roberto Denti (in *Liber* n. 72, 2007) è la narrazione che poi ricama con la fantasia l'aspetto fondamentale di una fiaba. Che si può raccontare persino alla rovescia, provocava Rodari, incontrando una Cinderella Bigfoot, made in Usa, con le scarpe da ginnastica di cristallo gommate, bicolore e catarifrangenti, misura 45 o 54... ♦